

# 7<sup>a</sup> GIORNATA DELL'ECONOMIA

8 maggio 2009



Camera di Commercio  
Reggio Emilia



A cura dell'Ufficio Studi della Camera di commercio di Reggio Emilia con il supporto dell'Ufficio Studi dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio e dell'Unione Regionale Emilia Romagna.

*Il rapporto completo è consultabile sul sito camerale [www.re.camcom.it](http://www.re.camcom.it) nella sezione "Osservatori economici" - area pubblicazioni economico-statistiche - e sul sito [www.starnet.unioncamere.it](http://www.starnet.unioncamere.it) - area territoriale Reggio Emilia*

La riproduzione totale o parziale del contenuto della presente pubblicazione è consentita citando la fonte

Relazione introduttiva di

**Enrico Bini**  
Presidente Camera di Commercio

al Convegno  
“Il Futuro oltre la crisi: Reggio Emilia guarda all’Europa”

in occasione della 7<sup>^</sup> Giornata dell’Economia

La Giornata dell’Economia rappresenta un appuntamento che la Camera di commercio di Reggio Emilia propone per il settimo anno consecutivo.

Si tratta di un appuntamento realizzato in rete dal sistema camerale che, fin dalla prima edizione, ha inteso rappresentare un’occasione di confronto con le diverse componenti economiche e sociali del territorio sui problemi che l’economia sta vivendo.

E sappiamo bene quanto forte sia la crisi in questo momento; è quanto mai opportuno, dunque, fornire dati precisi della situazione e discutere quali politiche mettere in campo per il futuro.

Giovedì 7 maggio a Roma, alla presenza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Maurizio Sacconi e del Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico, Adolfo Urso, il Presidente Unioncamere nazionale, Andrea Mondello, ha presentato il Rapporto sull’intero Paese.

In questi giorni le Camere di commercio hanno discusso nelle rispettive sedi la loro analisi territoriale.

Noi la presentiamo oggi perché abbiamo voluto condividere il momento della discussione sulla nostra economia con una data importante: il 9 maggio, Festa dell’Europa.

Ecco perché quest’anno abbiamo alcuni compagni di viaggio che ringrazio: l’Amministrazione provinciale e Europe Direct - Carrefour europeo Emilia che è centro d’informazione dell’Unione europea, che hanno collaborato alla realizzazione di questo evento che si inserisce all’interno della prima settimana europea della piccola e media impresa, iniziata lunedì scorso.

Riunire gli sforzi e condividere i progetti con le altre istituzioni locali, lavorare in squadra verso un obiettivo comune, per il bene comune della comunità reggiana: è questo il messaggio che vorrei ribadire oggi con forza, in questo momento particolarmente difficile, in cui le istituzioni devono far sentire la loro presenza e il loro impegno a sostegno delle imprese e delle famiglie, ognuna per la propria competenza ma in modo coordinato e condiviso.

Un’azione che come Camera di Commercio siamo impegnati a compiere, nella consapevolezza che Reggio Emilia ha bisogno di un lavoro comune per ritrovare lo stato di salute positivo che ha sempre contraddistinto la sua economia.

Siamo impegnati a compiere un salto di qualità tutti assieme nella programmazione delle politiche di sostegno all'economia che vive una stagione di grande difficoltà.

Anche per questo, è motivo di grande soddisfazione aver approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2008 con voto favorevole di tutti i membri del Consiglio generale dell'Ente camerale.

Lo ritengo un segnale importante di unità sul merito delle cose da fare per il futuro di Reggio Emilia; un atto di condivisione che sa guardare avanti senza pregiudizi.

Abbiamo tracciato le linee guida per migliorare i servizi ed il rapporto con l'utenza, realizzare politiche pubbliche più efficaci, sviluppare la capacità di utilizzare tutte le leve gestionali disponibili per governare il cambiamento all'interno dell'organizzazione e creare un clima organizzativo favorevole.

In uno scenario teso a un maggiore decentramento delle istituzioni e di riorganizzazione dei poteri pubblici verso più soggetti, il ruolo istituzionale della Camera di commercio deve trovare un ulteriore, significativo, livello di riconoscimento.

Occorre, poi, sempre di più ragionare in termini di area vasta, di "allargamento e integrazione dei territori". Ma di questo vi parlerò tra poco.

Per il momento, ritorniamo alla Giornata dell'economia, il tema di competenza specifica della Camera di commercio: grazie al notevole patrimonio di dati, di cui il sistema camerale dispone, ed alla sua capacità di lavorare in rete, è possibile tenere monitorata costantemente l'evoluzione dei singoli territori provinciali e costruire ipotesi di lavoro per lo sviluppo futuro.

Siamo consapevoli che la disponibilità di dati economici e delle competenze per analizzarli rappresentano punti di forza del sistema camerale.

Per questa ragione, oltre alla relazione del dottor Guido Caselli, direttore del centro studi Unioncamere dell'Emilia Romagna che ringrazio per averci fatto l'onore di essere oggi con noi, presentiamo il progetto che abbiamo costruito in questi primi mesi di nuova presidenza: un Osservatorio provinciale che include certamente gli aspetti economici ma anche i temi della coesione sociale e della legalità perché un sistema produttivo non è divisibile dalla qualità della vita della sua comunità e non prescinde dal livello di legalità che lo contraddistingue.

La legalità, lo sappiamo, garantisce una vita economica sana e la trasparenza è uno degli elementi essenziali per assicurarla: scambiare e incrociare dati sono fattori decisivi nella lotta alle infiltrazioni criminali nell'economia di una città e di una provincia.

Monitorare i segnali di presenza delle organizzazioni criminali individuando indicatori appropriati è uno degli obiettivi del nostro Osservatorio economico di cui Giovanni Teneggi, componente della Giunta camerale, ha curato il progetto.

E' con grande piacere che annuncio questa presentazione perché si tratta di un primo risultato raggiunto nell'ambito del piano di lavoro che la nuova giunta camerale ha fissato meno di sei mesi fa.

L'idea è di costruire un unico centro di aggregazione in cui far confluire tutte le informazioni disponibili in ambito provinciale, per elevare la completezza, l'affidabilità e la tempestività dell'analisi statistica trasformando i dati economici in informazione economica.

L'informazione, costruita in modo condiviso da tutti gli attori pubblici e privati presenti sul territorio, pensiamo consentirà di individuare le priorità tematiche sulle quali focalizzare l'attenzione in un contesto oggetto di continui e profondi cambiamenti.

Tra l'altro, il contesto economico con il quale ci stiamo confrontando da alcuni mesi, conseguentemente alla crisi finanziaria del 2008, sta mettendo a dura prova l'intero sistema e soprattutto mette in discussione le analisi fino ad ora condotte con filtri che non si adattano alla nuova realtà.

Nell'ultimo trimestre del 2008 la produzione dell'industria manifatturiera locale è diminuita rispetto all'anno prima del 4,9%, il fatturato si è ridotto del 4,6% e gli ordini si sono contratti del 6,5%. Per la prima volta si è registrato anche una riduzione, seppur lieve, delle esportazioni da sempre valvola di salvezza delle nostre imprese.

Nei primi tre mesi di quest'anno il numero delle aziende cessate al registro imprese è stato pressoché simile a quello registrato all'inizio dello scorso anno. Si sono, invece, ridotte le nuove iscrizioni, segnale evidente che chi ha intenzione di aprire una nuova attività preferisce aspettare tempi migliori o comunque meno incerti.

Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria da parte delle aziende reggiane da gennaio a marzo ha raggiunto una quota che sfiora le 500mila ore autorizzate a fronte delle 320mila dell'intero 2008. Nello stesso periodo la cassa integrazione straordinaria conta 144mila ore (erano 182mila in tutto l'arco del 2008).

In forte aumento anche i protesti: lo scorso anno se ne sono registrati mille in più rispetto al 2007 con un incremento degli importi pari al 40%. Inoltre, l'importo medio degli insoluti tende a crescere rapidamente.

Aumentano anche le aperture dei fallimenti: 60 in totale lo scorso anno, già 22 fra gennaio a marzo.

Da più parti - esperti, ministri e governatori - ci dicono che la fase acuta della crisi dovrebbe essere alle spalle, ma è indubbio che siamo ancora nella fase critica e nonostante alcuni segni di stabilizzazione, le prospettive per la restante parte dell'anno rimangono estremamente incerte.

Il 2009, è sottolineato da più parti, dovrebbe chiudersi con una riduzione di poco superiore all'1% del prodotto interno lordo globale, la prima riduzione da sessant'anni e, nel 2010, dovrebbero iniziare a spirare i primi venti della ripresa.

Ed è in questo contesto di difficoltà e di estrema incertezza che la nostra società e le nostre imprese, la maggior parte delle quali di piccole e piccolissime dimensioni, si stanno misurando per superare nel modo migliore il difficile momento ed essere pronte a riagganciare la ripresa quando si presenterà.

“La crisi è l'occasione per preparare un futuro migliore”; “le crisi sono opportunità straordinarie per fare cose che in tempi normali paiono impossibili”: questi i messaggi che economisti e imprenditori, anche di spessore mondiale, lanciano. Anche noi siamo convinti

che la crisi debba essere vista un'occasione di riprogettazione della competitività del sistema produttivo locale.

Del resto, Marchionne insegna. Fino a qualche tempo fa ci si chiedeva quale delle aziende automobilistiche europee avrebbe chiuso. Oggi, con l'accordo Chrysler, sappiamo che a chiudere non sarà la Fiat.

D'altra parte anche molte aziende reggiane, nonostante il crollo degli ordini non smettono di far girare le macchine, di cercare nuove idee, prodotti diversi, tecnologie più avanzate.

Naturalmente gli imprenditori non debbono sentirsi soli: debbono avvertire chiaramente che le Istituzioni sono al loro fianco con azioni concrete. Ad esempio, continua ad essere di grandissima importanza far ripartire il volano del credito perché ancora oggi le banche non stanno facendo abbastanza.

E' essenziale che giri la liquidità, prima ancora degli investimenti, elemento fondamentale per consentire ad un'impresa di continuare ad operare.

Per questa ragione la scorsa settimana abbiamo deliberato di accelerare i pagamenti ai nostri fornitori, cercando di portarli a 15 giorni dalla presentazione della fattura.

E' un piccolo, ma significativo esempio di cosa può fare la Pubblica Amministrazione per sostenere l'economia e per contrastare il fenomeno dell'usura (già oggi in crescita) che rappresenta un pericolo concreto per le imprese che si vedono negare il credito dal sistema bancario.

Sul credito la Camera di commercio, già ad ottobre 2008, si era attivata mettendo a disposizione delle imprese un fondo straordinario di 400mila euro, in aggiunta al milione e mezzo già stanziato per il 2008, a sostegno della liquidità tramite i Confidi. Quest'anno la somma complessiva a sostegno del credito per le imprese è salita a 2,5 milioni di euro, quasi la metà delle risorse messe in campo dall'ente camerale a supporto dell'economia locale.

Poi, per la tenuta del nostro sistema produttivo resta fondamentale anche una delle caratteristiche più forti della reggianità: la caparbia. Molte imprese che erano in attività prima della crisi continuano, nonostante le difficoltà, a resistere con tutte le loro forze. Non vogliono rassegnarsi a chiudere.

Sul fronte occupazionale, solo il 19% delle imprese reggiane effettuerà assunzioni quest'anno, a fronte del 31,5% dell'anno scorso, ma va anche detto che non si è trattato di un crollo: nonostante la crisi abbia naturalmente frenato la capacità delle imprese di creare nuova occupazione, non si registra al momento una forte emorragia dei posti di lavoro. La conferma di ciò è arrivata anche dal Rapporto Annuale di Unioncamere, che ha evidenziato un giudizio ottimista sulla 'tenuta' delle aziende italiane.

A livello locale, possiamo dire che ad oggi il massiccio ricorso alla cassa integrazione ed ai contratti di solidarietà unitamente agli interventi di sostegno attivati a livello locale, hanno consentito fino ad ora di contenere la flessione occupazionale.

Secondo l'Istat, a fine 2008 il mercato del lavoro reggiano presentava un tasso di occupazione (fra i primi in Italia) pari al 71,8%, in aumento rispetto al 2007 ed un tasso di disoccupazione ancora contenuto a livelli fisiologici, a quota 2,3%.

Se questi dati ci dicono che i fondamentali dell'economia reggiana continuano a tenere, non dobbiamo sottovalutare gli effetti della recessione: sono convinto che per uscire dal tunnel sia essenziale un lavoro comune di tutte le componenti economiche e sociali del nostro territorio: dobbiamo remare tutti insieme nella stessa direzione, verso un porto comune che è il miglioramento della competitività e della qualità della vita di Reggio Emilia.

Lo dobbiamo fare ragionando in un'ottica di area vasta: proprio la cooperazione tra territori vicini è la chiave per costruire un futuro per le nostre economie e le nostre comunità.

Occorre ragionare in un'ottica di area vasta senza concorrenze inutili e dannose; bisogna evitare di disperdere risorse con duplicazioni di strutture (penso agli aeroporti in tutte le città medie) ma con un progetto che sappia guardare oltre i confini provinciali e, talvolta, anche regionali perché i parchi nazionali, ad esempio, o strutture come i porti, vanno immaginati al servizio di più regioni.

Serve, in poche parole, quel lavoro di squadra a cui accennavo prima e che personalmente perseguo da tempo dentro e fuori i confini di Reggio Emilia: sinergie e lavoro di squadra sono le due parole d'ordine che caratterizzano il mio impegno.

La mia idea di area vasta comprende Parma, Reggio e Modena e spazia in Toscana, in Liguria e nella bassa Lombardia: parliamo di territori che rappresentano un contesto economico omogeneo con la presenza di importanti filiere che ne fanno un distretto di assoluta eccellenza a livello europeo, nonostante la crisi.

Ogni territorio, da solo, non riesce ad essere all'altezza della sfida della modernità imposta dall'epoca della conoscenza: ecco, allora, che l'area vasta diventa una logica obbligatoria se l'obiettivo fondamentale rimane quello di aumentare la competitività del sistema produttivo locale sia nei mercati nazionali che internazionali.

Lavoriamo per costruire le relazioni e le sinergie necessarie a concretizzare questa prospettiva di area vasta. Come Camera di Commercio siamo impegnati a farlo, convinti di condividere questo obiettivo con gli altri protagonisti socio economici del nostro territorio.

Reggio Emilia, maggio 2009





## INDICE

### TAVOLE STATISTICHE

#### ***La nati-mortalità delle imprese***

Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri 2008. Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2008

Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2002-2008. Iscrizioni e cessazioni annuali

Tassi di natalità e mortalità nel periodo 2002-2008. Distribuzione per settore di attività economica (valori percentuali)

Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nei quattro trimestri 2008. Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2008

Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nel periodo 2000-2008. Iscrizioni e cessazioni annuali

Tassi di natalità e mortalità nel periodo 2001-2008. Distribuzione per forma giuridica (valori percentuali)

Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica al 31.12.2008. Iscrizioni e cessazioni nel 2008

Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica al 31.12.2008. Iscrizioni e cessazioni nel 2008

#### ***Gli immigrati***

Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2001-2008

Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica e classe di età. Anno 2008

Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica e carica ricoperta. Anno 2008

Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica e nazionalità. Anno 2008

#### ***Le donne imprenditrici e l'imprenditoria femminile***

Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2001-2008

Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica e classe di età. Anno 2008

Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica e carica ricoperta. Anno 2008

Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica. Anno 2008

Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2008 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica

Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2008 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di presenza

Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2008 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica

Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2008 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di carica

### **Le imprese artigiane**

Riepilogo delle imprese artigiane per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri 2008. Iscrizioni e cessazioni nel 2008

### **Le procedure concorsuali**

Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione. Situazione al 27-3-2009

Distribuzione per provincia delle imprese entrate in procedura fallimentare per provincia, mese e anno di apertura della procedura. Anni 2007 e 2008

### **Le "vere" nuove imprese**

Imprese iscritte nel 2006 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per attività economica

Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2006 per attività economica, sesso e classi di età

Imprese iscritte nel 2006 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per comune

Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2006 per comune, sesso e classi di età

### **Gli indicatori di bilancio e le medie imprese**

Liquidità immediata: (Attività a breve-Rimanenze)/Passività a breve. Anni dal 1999 al 2006

Liquidità corrente: Attività a breve/Passività a breve. Anni dal 1999 al 2006

Rapporto di indebitamento: PN/(Debiti a m/l scadenza+Debiti a breve+Ratei e risconti passivi). Anni dal 1999 al 2006

MON/OF: Margine Operativo netto/Oneri finanziari. Anni dal 1999 al 2006

ROE: Risultato d'esercizio/(Patrimonio netto-Risultato d'esercizio). Anni dal 1999 al 2006

ROA: Margine Operativo Netto/Totale attivo tangibile. Anni dal 1999 al 2006

Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale umano. Costo del lavoro/Valore aggiunto. Anni dal 1999 al 2006

Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale di credito. Oneri finanziari/Valore aggiunto. Anni dal 1999 al 2006

Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale proprio. Profitti lordi/Valore aggiunto. Anni dal 1999 al 2006

Stato patrimoniale aggregato delle medie imprese in serie storica 1997-2006

Conto economico aggregato delle medie imprese in serie storica 1997-2006

### **Ambiente e qualità della vita**

Consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento per i comuni capoluogo di provincia. Anni 2000-2007

Consumi di energia elettrica per settore di attività. Anno 2007

Consumi di energia elettrica per settore di attività. Valori %. Anno 2007

Densità di verde urbano per i comuni capoluogo di provincia. Anni 2000-2007

Numero di impianti in progetto ed in esercizio alimentati da fonti rinnovabili per tipologia di fonte e provincia. Situazione al 30-6-2008

Produzione totale e pro capite di rifiuti urbani. Anni 2006 e 2007

Produzione totale e procapite di rifiuti urbani per tipologia. Anno 2007

Numero di discariche per rifiuti urbani e quantità smaltita. Anni 2006 e 2007

Raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche per provincia. Anno 2007

Veicoli circolanti per provincia e tipologia. Anno 2007

### ***I fenomeni di attrazione e delocalizzazione***

I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale. Anno 2006

### ***La contabilità economica territoriale***

Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Anno 2007

Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Valori %. Anno 2007

Pil pro capite a prezzi correnti nel 2008 nelle province e regioni italiane, posizione in graduatoria e differenza di posizione con il 2001

Variazioni annue del Pil a prezzi correnti per provincia. Anni 2001-2008

Graduatoria provinciale secondo il Pil pro capite a prezzi correnti 2007 e differenza di posizioni con il 2001

Graduatoria provinciale secondo il Pil pro capite a prezzi correnti 2008 e differenza di posizioni con il 2001

Valore aggiunto dell'artigianato a prezzi correnti per settore di attività economica. Anno 2001

Valore aggiunto dell'artigianato a prezzi correnti per settore di attività economica. Anno 2006

Numero di dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni per comparti, quota dei dipendenti pubblici rispetto alla popolazione e agli occupati. Anno 2008

Valore aggiunto ai prezzi di base delle Amministrazioni pubbliche per province. Anno 2006

Consumi finali interni per tipologia e provincia. Anni 2001-2006

Consumi finali interni per tipologia e provincia. Valori %. Anni 2001-2006

Reddito lordo disponibile complessivo delle famiglie per provincia. Anni 2006 e 2007

Reddito lordo disponibile procapite delle famiglie per provincia. Anni 2006 e 2007

Reddito lordo delle famiglie per numero di componenti. Anno 2007

Reddito lordo delle famiglie per famiglia per numero di componenti. Anno 2007

Valore del patrimonio delle famiglie per provincia. Anno 2007

Graduatoria provinciale secondo il valore medio del patrimonio per famiglia nel 2007 e differenza con il 2004

### ***Struttura imprenditoriale, occupazione e qualificazione delle risorse umane***

Numero di unità locali e relativi addetti per provincia e classe di addetti. Anno 2006

Numero di unità locali per provincia e settore di attività. Anno 2006

Numero di addetti alle unità locali per provincia e settore di attività. Anno 2006

Le assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2008 con riferimento alle professioni dell'innovazione produttiva organizzativa

Numero di formati e costo della formazione per settore di attività, macroripartizione e classe dimensionale. Anno 2007

### ***L'innovazione***

Bilancia tecnologica dei pagamenti. Incassi ripartiti per regione e servizio. Anno 2007

Bilancia tecnologica dei pagamenti. Pagamenti ripartiti per regione e servizio. Anno 2007

Bilancia tecnologica dei pagamenti. Saldi ripartiti per regione e servizio. Anno 2007

Bilancia tecnologica dei pagamenti. Serie storica per regione. Anni 2002-2007

Personale addetto alla R&S per settore istituzionale e regione. Anno 2006

Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione. Anno 2006

Domande depositate per invenzioni in Italia negli anni 1997-2008

Domande depositate per disegni in Italia negli anni 1997-2008

Domande depositate per modelli di utilità in Italia negli anni 1997-2008

Domande depositate per marchi in Italia negli anni 1997-2008

Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office). Anni 1999-2007

Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office). Anni 1999-2007 (valori per milione di abitanti)

### ***Il commercio con l'estero***

Commercio estero delle province italiane. Valore delle importazioni ed esportazioni 2007-2008 e variazione percentuale

Commercio estero delle province italiane. Variazione percentuale delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Anni 1997-2008

Importazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2008

Esportazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2008

Importazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2008

Esportazioni delle province per area geografica . Anno 2008

Primi 30 Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2007-2008

Prime 30 Merci per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2007-2008

Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati secondo la tassonomia di Pavitt. Anno 2008

Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero per l'industria in senso stretto e il totale economia nelle province italiane. Anni 2006 e 2007

Commercio internazionale di servizi. Servizi per provincia e per tipo di transazione. Crediti. Anno 2007

Commercio internazionale di servizi. Servizi per provincia e per tipo di transazione. Debiti. Anno 2007

Commercio internazionale di servizi. Servizi per provincia e per tipo di transazione. Saldi. Anno 2007

Commercio internazionale dei servizi per provincia. Serie storica. Anni 2001-2007

### ***Il turismo***

Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per provincia e residenza della clientela. Anno 2007

Arrivi e presenze negli esercizi complementari provincia e residenza della clientela. Anno 2007

Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi per provincia e residenza della clientela. Anno 2007

Numero dei viaggiatori stranieri a destinazione per provincia visitata. Serie 2004-2008

Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata. Serie 2004-2008

Numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata. Serie 2004-2008

Numero dei viaggiatori italiani per provincia di residenza. Serie 2004-2008

Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza. Anni 2004-2008

Saldo della spesa del turismo internazionale per provincia. Anni 2004-2008

### ***Il credito***

Depositi per provincia di localizzazione della clientela negli anni 1998-2007

Impieghi per provincia di localizzazione della clientela negli anni 1998-2007

Rapporto sofferenze su impieghi per provincia negli anni 1998-2007

Numero di sportelli bancari attivi negli anni 1998-2007 per provincia

### ***L'inflazione***

Variazioni annue del numero indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) con tabacchi per i comuni capoluogo di provincia. Anni 1997-2008

Variazione fra il 2007 e il 2008 del numero indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per i comuni capoluogo di provincia e per capitoli di spesa

### ***Gli scenari previsionali***

Reggio Emilia. Scenario di previsione al 2012

Emilia Romagna. Scenario di previsione al 2012

Nord Est. Scenario di previsione al 2012

Italia. Scenario di previsione al 2012

### ***La demografia della popolazione***

Popolazione residente per sesso, età e provincia. Anno 2007

Popolazione straniera residente per sesso, età e provincia ed incidenza sul totale popolazione. Anno 2007

Bilanci demografici per provincia. Anni 2003-2007

### ***Il mercato immobiliare***

Numero di transazioni normalizzate e intensità del mercato immobiliare per provincia e tipologia di immobile. Anno 2007

Numero di transazioni normalizzate di immobili destinati ad attività commerciali per provincia e destinazione d'uso. Anno 2007

Intensità del mercato immobiliare degli immobili destinati ad attività commerciale per provincia e destinazione d'uso. Anno 2007

Numero di nuove costruzioni per tipologia e provincia. Anno 2007

### ***Il mercato del lavoro***

Forze di lavoro divise fra occupati per settore e persone in cerca di occupazione. Anno 2008

Serie storica delle persone in cerca di occupazione. Anni 2004-2008

Tassi caratteristici del mercato del lavoro. Anni 2004-2008

Numero di occupati desunti dall'indagine sulle forze di lavoro classificati per cittadinanza e provincia. Media dei primi tre trimestri del 2008

Numero di occupati desunti dall'indagine sulle forze di lavoro classificati per numero di ore lavorate settimanali. Media dei primi tre trimestri del 2008

Numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per il complesso dei settori di attività economica e gestione. Anni 2005-2008

Numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per il complesso dei settori di attività economica e gestione nei primi tre mesi dell'anno. Anni 2005-2009

Numero di collaboratori iscritti all'INPS per provincia, sesso ed età. Anno 2006

### ***Istruzione e formazione***

Punti di erogazione del servizio per ordine e grado d'istruzione. Anno scolastico 2008/2009

Numero di bambini, sezioni, dotazione organica e rapporto bambini/sezioni della scuola dell'infanzia statale. Anno scolastico 2008/2009

Numero di alunni, classi, dotazione organica e rapporto alunni/classi della scuola primaria statale. Anno scolastico 2008/2009

Numero di alunni, classi, dotazione organica e rapporto alunni/classi della scuola secondaria di I grado statale. Anno scolastico 2008/2009

Numero di alunni, classi, dotazione organica e rapporto alunni/classi della scuola secondaria di II grado statale. Anno scolastico 2008/2009

Numero di alunni e classi della scuola secondaria di II grado statale per tipologia d'istituto. Anno scolastico 2008/2009

Numero di alunni con cittadinanza non italiana per ordine, scuola e provincia. Anno scolastico 2007/2008

Numero di alunni con cittadinanza non italiana per tipo di scuola e provincia. Scuola secondaria di II grado. Anno scolastico 2007/2008

Numero di alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e provincia. Anno scolastico 2007/2008

Numero di alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per ordine scuola e provincia. Anno scolastico 2007/2008

Occupati di 18 anni e più per frequenza di corsi di studio, e/o formazione e/o autoformazione, regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anno 2006

### ***Le infrastrutture***

Indicatori di dotazione infrastrutturale per provincia ottenuti come rapporto fra offerta e domanda potenziale di ciascuna categoria infrastrutturale. Anno 2008

Spese correnti delle Regioni per i trasporti per destinazione delle somme. Anno 2008

Spese in conto capitale delle Regioni per i trasporti per destinazione delle somme. Anno 2006

Spese e contributi complessivi, correnti ed in conto capitale, delle Province per i trasporti per destinazione delle somme. Anno 2006

Spese e contributi complessivi, correnti ed in conto capitale, dei Comuni Capoluogo di Provincia per i trasporti per destinazione delle somme. Anno 2006

NOTE METODOLOGICHE

pag.





## TAVOLE STATISTICHE

